

Emigrazione

Documentata denuncia del compagno on. Pirastu con una interrogazione al ministro dell'Interno Taviani

Mentre il sindaco dc minaccia di dimettersi

AUMENTA IL CAOS NELLA MAGGIORANZA COMUNALE DI LECCE

Due consiglieri del PLI (già monarchici) si sono dimessi - Trasformismo e manovre minano l'attuale maggioranza mentre i problemi rimangono insoluti

Dal nostro corrispondente

LECCE. 1. Ennesimo rimescolamento delle carte al Consiglio comunale di Lecce: due consiglieri aderenti al gruppo liberale...

tosdosa al metodo democratico. Nei fatti la contesa non è un vero e proprio...

Violenze e soprusi nelle zone pastorali di Nuoro

CAGLIARI: per i posti di sottogoverno

Nuove accuse tra DC e PSI-PSDI

DC: «I socialisti unificati sono eccessivamente preoccupati da questioni di presenza nei centri di potere» - PSI-PSDI: «E' ben strano il moralismo in chi ha trasformato gli enti pubblici in agenzie elettorali, ignorando i controlli democratici» - PCI: «La politica di contestazione si fa con i programmi e con il sostegno di tutta la sinistra autonomista»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

Violenze nei confronti di inermi piccoli cittadini vengono esercitate, ormai metodicamente, dai carabinieri di Orune. Una forte e precisa denuncia in questo senso viene dal deputato comunista...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

Il braccio di ferro tra democristiani e socialisti unificati, per la conquista dei posti di sottogoverno, continua nel Comune di Cagliari in un clima sempre più avvertito.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

una crisi nell'Amministrazione comunale di Cagliari che possa dar luogo a soluzioni simili a quelle di Sassari e di Oristano (monocolore sorretto dalle destre N.R.).

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

La paralisi è caduta sull'amministrazione di Venosa: dal mese di giugno non si riunisce il Consiglio Comunale. L'atteggiamento del sindaco...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

La questione va pertanto posta in tutti i termini. E cioè: occorre che i socialisti dicano chiaramente per quali motivi e con quali obiettivi programmatici tendono a non figurare come semplici comparse all'interno delle stanze dei bottoni...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

La paralisi è caduta sull'amministrazione di Venosa: dal mese di giugno non si riunisce il Consiglio Comunale. L'atteggiamento del sindaco...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

Solo nelle ultime settimane - documenta il compagno Pirastu - sono stati battuti i carabinieri di Orune e nelle strade, questi cittadini: Salvatore Bidola, Pietro Tola, Salvatore Manca, Benito Musio, Pietro Mureli, Raimondo Pala, Michele Chessa. L'ultimo è un uomo di 38 anni.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

La paralisi è caduta sull'amministrazione di Venosa: dal mese di giugno non si riunisce il Consiglio Comunale. L'atteggiamento del sindaco...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 1.

La paralisi è caduta sull'amministrazione di Venosa: dal mese di giugno non si riunisce il Consiglio Comunale. L'atteggiamento del sindaco...

VENOSA

Il centrosinistra paralizza la vita del Comune

POTENZA. 1. La paralisi è caduta sull'amministrazione di Venosa: dal mese di giugno non si riunisce il Consiglio Comunale. L'atteggiamento del sindaco...

Bilancio dell'Associazione democratica in Capitanata

La bieticoltura ha bisogno di tecnica

Impegno per la meccanizzazione delle piccole aziende - Verso il traguardo dei 600 quintali per ettaro

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 1.

Si è conclusa quest'anno la campagna scacchiera con una grande manifestazione di bieticoltura. È significativo che questo risultato sia stato conseguito...



La bieticoltura ha bisogno di tecnica. Impegno per la meccanizzazione delle piccole aziende - Verso il traguardo dei 600 quintali per ettaro. Dal nostro corrispondente...

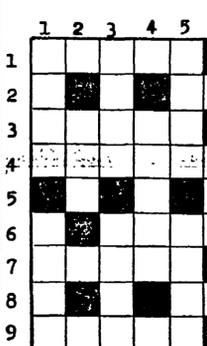
Polemiche ad Atessa a proposito del campo sportivo

CHIETI. 1.

La scorsa settimana si è celebrata in Atessa la tradizionale festa degli Abern. Almani di tutte le età...

giuochi

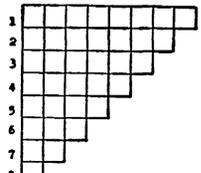
Cruciverba



ORIZZONTALI: 1) taglia e cuce; numero di tre cifre; 2) vale un punto; 3) un tipo di navigazione; ingresso di cose importanti; 4) si pratica a chi ha perso molto sangue; 5) diamo in ordine alfabetico le lettere da un nome; 6) un tipo di vino; 7) imbarcazione primitiva; 8) rosa pallida; 9) porto della Sardegna; prodotto degli api.

VERTICALI: 1) antica marca

Squadra magica



Croce magica



Soluzione dei giochi

Le parole possono essere inserite orizzontalmente e verticalmente: 1) taglia e cuce; numero di tre cifre; 2) vale un punto; 3) un tipo di navigazione; ingresso di cose importanti; 4) si pratica a chi ha perso molto sangue; 5) diamo in ordine alfabetico le lettere da un nome; 6) un tipo di vino; 7) imbarcazione primitiva; 8) rosa pallida; 9) porto della Sardegna; prodotto degli api.

Belgio: come gli emigrati si trasformano in nomadi

Per molto tempo, l'emigrazione è stata, nel Belgio, un fenomeno limitato alla Vallonia, cioè la parte meridionale del paese e la più industrializzata. Era l'epoca in cui le miniere di carbone e la siderurgia costituivano i due poli d'attrazione della potente industria del bacino di coalifici del paese.

Due recenti scioperi, avvenuti l'uno alla Fabbrica di cavi di Cossonay (Canton Vaud) e l'altro alla Paillard di Yverdon (pure Vaud), devono farci riflettere non tanto per la loro ampiezza (circa 300 operai nel primo caso, e circa 100 operai nel secondo), quanto per il modo in cui si sono svolti. Indice è che sembra - di una grave situazione in campo sindacale.

In ambidue i casi, infatti, il sindacato di categoria non ha potuto (o non ha voluto) mettersi alla testa degli scioperi, che sono nati direttamente dalla determinazione delle maestranze: a Cossonay per protestare contro la decisione della direzione di non corrispondere gli aumenti salariali futuri finché non fosse stato compensato il salario percepito o un più di circa 250 operai; a Yverdon per protestare contro la decisione della direzione di far nuovamente cronometrare i tempi di lavoro, mentre era stato preso un impegno che ciò non sarebbe avvenuto.

Ma l'ultima dati statistici pubblicati dal governo di Bonn che denunciano un netto aumento dei disoccupati e un parimenti netta diminuzione dei posti vacanti, non può lasciare indifferenti gli emigrati italiani in quel paese. Infatti già 3.000 sono i lavoratori stranieri che sono senza lavoro, mentre il presidente dell'Ufficio del Lavoro ha dichiarato che gli operai non qualificati cominciano ad avere difficoltà a trovare lavoro. Se pensiamo che moltissimi sono i non qualificati fra gli immigrati, vediamo come i primi colpiti dalla disoccupazione rischiano di essere le forze lavorative che la Germania occidentale ha fatto venire per sviluppare la sua economia. Del resto lo scorso ottobre solo 6.900 sono stati i lavoratori stranieri entrati in Germania, contro 50.000 nell'ottobre 1965.

Accordo italo-svizzero per la concessione di documenti

Scorsi a Berna in un accordo italo-svizzero che dovrà essere ratificato dall'Italia che prevede numerose facilitazioni per l'ottenimento degli atti di nascita e dei documenti matrimoniali, come pure degli altri documenti di stato civile. L'accordo interessa i numerosi emigrati italiani che in Svizzera hanno contratto matrimonio nella Confederazione elvetica.

Ci scrivono da

Germania. A questo punto non mi resta che aggiungere che la responsabilità di tutto ciò che accade a noi emigrati ricade sui governi che hanno fatto sì che tanti italiani abbiano dovuto lasciare la loro casa e il loro Paese alla ricerca di un pezzo di pane. Fratelli saluti. GIOVANNI PEZZULLI (Herdecke, Ruhr - Germania Federale)

Monaco. Vogliono gli alloggi anche per le famiglie. Cara Unità, vorrei brevemente raccontarvi la mia storia di emigrato, perché è un po' la storia di tutti noi. Mi trovo in Germania come manovale, perché non ho una professione precisa. Io avevo sempre fatto il contadino sul campo di un prete in provincia di Ascoli. Ero un buon contadino e avrei desiderato continuare a farlo. Avevo comunque mio padre, ma sfortunata volle che fosse colpito da una paralisi che lo bloccò per sette anni. Il signor prete mio padrone, vedendo che io dovevo dedicare un po' di tempo alle cure di mio padre, mi mandò subito la disdetta, dicendo che i membri della famiglia non erano più sufficienti per lavorare il suo terreno.

E così fu costretto a far domanda per venire a lavorare in questa famosa Germania. Il giorno della partenza fu triste, bisognava lasciare a casa la moglie con le due bambine. Il contratto era di un anno, e solo dopo un anno potei rabbracciare la moglie e le figlie. E adesso continua la storia: un anno all'estero, il ritorno a casa per qualche giorno, e poi si riparte per l'estero. Sarebbe ora che gli uomini di governo italiani si rendessero conto di cosa vuol dire far questa vita; e allora penserebbero anche a noi, per esempio facendo ai tedeschi questo discorso: «Signori, volete gli operai italiani? Essi verranno se le pagherete di sufficienza e, in particolare, se gli darete degli alloggi decenti per essi e le loro famiglie». Perché, vedete, il dramma più grosso è proprio questo: non possiamo far venire con noi i nostri familiari perché ci fanno dormire in baracche di legno, posti malissimi otto e dieci in ogni cameretta con letti a castello. E intanto, per questo, ci chiamano «zingari», siamo maltrattati e derisi. E allora, non potendo far altro, io canto «Bandiera rossa».

GIULIO P. (Monaco - Germania)

Roberto Consiglio

Nella foto: una recente manifestazione contadina a San Severo.